

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 161 DI MARTEDÌ 08 LUGLIO 2025**

Indice degli argomenti trattati:

Approvazione processo verbale seduta precedente;

PRESIDENTE (Oliviero)

Comunicazioni del Presidente;

PRESIDENTE (Oliviero)

Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2025, n. 2 (Interventi a favore del cicloturismo in Campania)”. Reg. Gen. 447;

PRESIDENTE (Oliviero)

PELLEGRINO (Italia Viva)

Esame del “Regolamento recante Organizzazione degli uffici di diretta collaborazione a supporto degli organi politici del Consiglio regionale della Campania”. Delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 240 del 29 agosto 2024. Reg. Gen. 388;

PRESIDENTE (Oliviero)

CASILLO (PD)

Esame della proposta di legge “Riconoscimento delle isole di Capri, Ischia e Procida, facenti parte dell’arcipelago campano e dei Comuni di Sessa Aurunca, Piedimonte Matese e Sapri come zone disagiate” Reg. Gen. 453;

PRESIDENTE (Oliviero)

SOMMESE (Azione – Per – PR.I.)

PISCITELLI (Fratelli D'Italia)

DI SCALA (Moderati e Riformisti – UDC - nPSI - Cdl)

CIARAMBINO (Misto)

NAPPI (Lega Campania)

PELLEGRINO (Italia Viva)

MATERA (Misto)

PICARONE (PD)

CARPENTIERI (Fratelli D'Italia)

CINQUE, Assessore al Bilancio

DE LUCA, Presidente della Giunta

FIOLA (PD)

Esame del Testo unico in materia di cultura della legalità e misure di sostegno in favore delle vittime di criminalità. Disposizioni di riordino e abrogazione di norme regionali. Reg. Gen. 383;

PRESIDENTE (Oliviero)

FIOLA (PD)

**Esame della proposta di legge “Misure per il riordino e l'adeguamento della legislazione”
Reg. Gen. 455;**

PRESIDENTE (Oliviero)

CASCONE L. (De Luca presidente - a testa alta con De Luca)

CIARAMBINO (Misto)

**Esame della delibera di Giunta regionale n. 329 del 10 giugno 2025 “Delibera di Giunta
regionale della Campania n. 399 del 25 luglio 2024. Integrazioni” Reg. Gen. 844/II;**

PRESIDENTE (Oliviero)

**Esame della delibera di Giunta regionale n. 59 del 12 febbraio 2025 “Piano di Utilizzazione
delle aree del demanio marittimo (PUAD) con finalità turistico ricreative. Proposta di
modifica dell'art. 8, comma 4 del PUAD adottato con delibera di Giunta regionale n. 712 del
20 dicembre 2022”. Reg. Gen. 775/II;**

PRESIDENTE (Oliviero)

MENSORIO (Misto)

**Esame della delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 276 del 9 maggio
2025 “Rendiconto della Gestione del Consiglio regionale della Campania per l'esercizio
finanziario 2024” Reg. Gen. 838/II;**

PRESIDENTE (Oliviero)

**Nomina dei componenti della Consulta di Garanzia Statutaria presso il Consiglio regionale
della Campania, di cui alla legge regionale 23 luglio 2018, n.25. Prosieguo votazioni.**

PRESIDENTE (Oliviero)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 16.30

PRESIDENTE (Oliviero). Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Al primo punto: "Approvazione processo verbale seduta precedente".

Approvazione del processo verbale n. 158 relativo alla seduta di Consiglio del 28 maggio 2025.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Approvazione del processo verbale n. 159 relativo alla seduta di Question Time dell'11 giugno 2025.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Approvazione del processo verbale n. 160 relativo alla seduta di Question Time del 25 giugno 2025.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Al secondo punto: "Comunicazioni del Presidente".

Cambio denominazione del Gruppo consiliare. Comunico che il consigliere Giovanni Porcelli, presente nel Gruppo consiliare Partito Socialista Italiano, Campania Libera, Noi di Centro, Noi campani, ha comunicato la nuova denominazione del Gruppo da lui presieduto quale: Partito Socialista Italiano, Campania Libera con De Luca, Noi di Centro, Noi campani, lasciando inalterata la composizione del medesimo e riconfermando tutte le cariche, così come erano già stabilite nel procedimento del Gruppo consiliare, come da verbale della riunione del 18 giugno ultimo scorso.

Comunico sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Disegno di legge "Istituzione della giornata regionale commemorativa nel nome di Giulia, del piccolo Thiago e di tutte le donne vittime di femminicidio" Delibera di Giunta regionale n. 283 del 21 maggio 2025, Reg. Gen. 450. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo de Luca e assessore Lucia Fortini. Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge “Istituzione e disciplina della figura del direttore dei servizi sociosanitari nelle aziende sanitarie locali. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio Sanitario Regionale)” Reg. Gen. 451. Ad iniziativa del consigliere Corrado Matera. Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge “Campania: la regione della longevità” Reg. Gen. 452. Ad iniziativa del consigliere Tommaso Pellegrino. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla V e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge “Riconoscimento delle isole dell’arcipelago campano e dei Comuni di Sessa Aurunca, Piedimonte Matese e Sapri come zone disagiate” Reg. Gen. 453. Ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Oliviero e Tommaso Pellegrino. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II, IV e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge “Teatroterapia in Campania” Reg. Gen. 454. Ad iniziativa del consigliere Tommaso Pellegrino. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II, III e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge “Misure per il riordino e l’adeguamento della legislazione regionale in materia di urbanistica e trasporti” Reg. Gen. 455. Ad iniziativa del consigliere Luca Cascone. Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge “Misure per la promozione del benessere affettivo e della educazione sentimentale e relazionale dei minori e dei giovani” Reg. Gen. 456. Ad iniziativa dei consiglieri Carmela Fiola, Gennaro Oliviero e Massimiliano Manfredi. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

“Regolamento regionale di attuazione dell’articolo 43 bis della legge regionale 16/2004” Delibera di Giunta regionale n. 377 del 16 giugno 2025 Reg. Gen. 457. Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Bruno Discepolo. Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e VII per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge “Legge quadro di riordino delle misure per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne” Reg. Gen. 459. Ad iniziativa dei consiglieri Loredana Raia, Felice Di Maiolo, Bruna Fiola, Roberta Gaeta, Maria Luigia Iodice, Vittoria Lettieri, Carmine Mocerino, Tommaso Pellegrino e Gennaro Saiello. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge “Una mano aiuta l'altra” Reg. Gen. 460. Ad iniziativa del Presidente del Consiglio regionale Gennaro Oliviero. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito**.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico, infine, che le mozioni dal Reg. Gen. n. 337 al Reg. Gen. n. 346, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 19 MARZO 2025, N. 2 (INTERVENTI A FAVORE DEL CICLOTURISMO IN CAMPANIA)”. REG. GEN. 447

Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno relativo a: Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2025, n. 2 (Interventi a favore del cicloturismo in Campania)”. Reg. Gen. 447.

Comunico che la III Commissione permanente, nella seduta del 6 giugno 2025, esaminato il provvedimento in oggetto, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione presentata dal proponente.

Comunico, ancora, che la II Commissione permanente, nella seduta del 17 giugno 2025, nel procedere all'esame dei provvedimenti, si è espressa favorevolmente all'ordine del giorno all'articolo 2, che prevede le clausole di invarianza finanziaria.

Relatore in Aula è stato nominato il consigliere Tommaso Pellegrino a cui cedo la parola.

PELLEGRINO (Italia Viva). Grazie Presidente. Non voglio ripetere nuovamente illustrare la proposta di legge, soltanto una modifica che è il recepimento di quello che c'è stato trasmesso dal Ministero del Turismo per la compatibilità con l'articolo 117 della Costituzione.

Abbiamo sostituito nella Legge la figura dell'operatore per il cicloturismo con le Associazioni.

Non ci sarà più un albo degli operatori cicloturistici, ma ci sarà l'albo delle Associazioni che si occupano di cicloturismo. È questa l'unica modifica che abbiamo recepito dalle osservazioni che ci sono state fatte dal Ministero del Turismo. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). È aperta la discussione generale. Chi si iscrive a parlare? Nessuno. Passiamo all'articolato.

Articolo 1.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 2, così come introdotto dalla Commissione Bilancio nella norma finanziaria.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3 (Entrata in vigore).

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla votazione sull'intera norma con il sistema del voto elettronico.

È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 37

Votanti 37

Favorevoli 37

Il Consiglio approva.

ESAME DEL “REGOLAMENTO RECANTE ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE A SUPPORTO DEGLI ORGANI POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA”. DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 240 DEL 29 AGOSTO 2024. REG. GEN. 388

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno relativo a: Esame del “Regolamento recante Organizzazione degli uffici di diretta collaborazione a supporto degli organi politici del Consiglio regionale della Campania”. Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 240 del 29 agosto 2024. Reg. Gen. 388.

Vi ricordo che tale disciplina regolamentare, recante l'organizzazione e il funzionamento delle strutture di supporto agli organi interni e di indirizzo politico del Consiglio regionale va adottata ai sensi dell'articolo 58 della Legge regionale 30 dicembre 2024 n. 25 e va approvata con il voto favorevole di almeno i due terzi dei componenti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto vigente.

Comunico che la I Commissione consiliare permanente, nella seduta del 22 maggio 2025, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, come da decisione assunta dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 19 marzo 2025, anche alla luce delle osservazioni rese dagli uffici e dall'intervenuta nuova normativa della Pubblica Amministrazione, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo.

Comunico, ancora, che la II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 26 maggio 2025, nel procedere al riesame del provvedimento indicato in oggetto, a seguito della decisione della Giunta per il Regolamento, nella seduta del 19 marzo 2025, di rinviare gli atti, unitamente alla relazione dei dirigenti del Consiglio regionale, alla I Commissione consiliare permanente per un approfondimento dei temi trattati, ha espresso parere favorevole all'approvazione degli articoli che riguardano la parte economica come licenziato dalla I Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 22 maggio 2025 e non comportano nuovi e maggiori oneri a carico del Bilancio del Consiglio regionale, specificamente, che gli articoli di cui la II Commissione Consiliare Permanente ha espresso parere favorevole sono: articolo 18, 19, 20, 20, 22 e 26.

Comunico ancora che la Giunta per il Regolamento il 3 giugno 2025 ha espresso parere favorevole sul provvedimento, come licenziato dalla I Commissione Permanente, nonché sul

parere dei dirigenti e sull'emendamento che chiede l'eliminazione di un inciso che fa riferimento ai comandati delle società miste e riguarda la legge approvata di recente sugli Uffici di diretta collaborazione.

Do la parola al Presidente della I Commissione Consiliare Permanente, Giuseppe Sommese per la relazione. Prima mi chiede d'intervenire il consigliere Casillo. Prego.

CASILLO (PD). Prima della discussione, visto che ci sono stati alcuni atti procedurali che sono intervenuti in queste ore volevo chiedere il ritiro del punto per discuterne in Conferenza dei Capigruppo da tenere oggi o, comunque, nei prossimi giorni. Chiedo un attimino il ritiro del punto per un approfondimento.

PRESIDENTE (Oliviero). C'è la richiesta da parte del Capogruppo del PD, la pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Il punto è rinviato dopo che la Conferenza dei Capigruppo si è espressa.

Comunico che nella Giunta per il Regolamento, tenutasi in data odierna, è stato preso atto della validità della votazione per l'elezione del Capo dell'Opposizione, ciò in quanto si è ritenuto valido il sistema del voto ponderato, mutuato dalla Commissione.

Risulta eletto il consigliere Tommasetti del Gruppo Lega.

Il Consiglio regionale prende atto.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DELLE ISOLE DI CAPRI, ISCHIA E PROCIDA, FACENTI PARTE DELL’ARCIPELAGO CAMPANO E DEI COMUNI DI SESSA AURUNCA, PIEDIMONTE MATESE E SAPRI COME ZONE DISAGIATE” REG. GEN. 453

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: Esame della proposta di legge “Riconoscimento delle isole di Capri, Ischia e Procida, facenti parte dell'arcipelago campano e dei Comuni di Sessa Aurunca, Piedimonte Matese e Sapri come zone disagiate” Reg. Gen. 453.

Comunico che la I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 19 giugno 2025, esaminato il provvedimento in oggetto, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo. Comunico ancora che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta dell'8 luglio, nel procedere all'esame del provvedimento, si è espressa favorevolmente, in ordine all'approvazione dell'articolo 3 come emendato dall'articolo 4 che prevede la clausola d'invarianza finanziaria.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della I Commissione Permanente Giuseppe Sommese a cui cedo la parola. Prego.

SOMMESE (Azione – Per – PR.I.). Tale Proposta di legge è finalizzata a riconoscere le isole di: Capri, Ischia e Procida, nonché i Comuni di Sessa Aurunca, Piedimonte Matese e Sapri come zone disagiate. Sotto il profilo della fruizione dei servizi sanitari, al fine di migliorare la qualità della vita per i cittadini residenti nei suddetti territori e offrire servizi più efficienti ai tanti turisti che si recano sulle nostre splendide isole per attrattive culturali, termali e paesaggistiche che esse offrono.

Queste aree, anche se, ovviamente, per motivi diversi da isole, per i difficili collegamenti con il continente, specie quando si verifica il maltempo, i Comuni di Sessa Aurunca, Piedimonte Matese

e Sapri in quanto in zone periferiche o comunque montuose interne, magari lontani dai centri abitati più sviluppati, spesso soffrono d'isolamento geografico e criticità nei trasporti, rendendo complicato raggiungere le strutture ospedaliere in tempi rapidi.

Negli ultimi anni si è, pertanto, accentuata la carenza di personale nei presidi ospedalieri per le degenze, gli ambulatori, i centri dialisi e i servizi all'utenza in generale, pertanto, la proposta legislativa è finalizzata a potenziare, nei citati territori, i servizi sanitari intesi come presidi ospedalieri, diagnostici, residenze sanitarie assistite, medicina territoriale, con una particolare attenzione riservata ai punti nascita.

L'intervento normativo mira, quindi, ad impedire la chiusura dei punti nascita che scoraggia le giovani famiglie a restare o trasferirsi in questi territori, fronteggiando i fenomeni dello spopolamento e dell'invecchiamento demografico, in conformità anche con gli obiettivi delineati dalla strategia nazionale per le aree interne.

I punti nascita, infatti, non sono solo strutture sanitarie, ma rappresentano presidi sociali e simbolici.

La loro assenza accresce il divario tra centri e periferie e con il tempo anche il turismo può risentire, con pregiudizio per lo sviluppo socioeconomico della comunità regionale.

La normativa promuove, altresì, l'assegnazione di personale sanitario medico e paramedico, con riconoscimento per il periodo di servizio svolto sulle isole, nei Comuni di Sessa Aurunca, di Piedimonte Matese e Sapri, di condizioni che ne favoriscono la permanenza stabile o, comunque, l'assegnazione in periodi non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

In definitiva, la proposta di Legge afferma la centralità dei diritti dei cittadini favorendo, in ossequio, alla Costituzione e allo Statuto, l'eguaglianza sostanziale tra tutti i cittadini rafforzando la questione sociale e territoriale della nostra Regione.

Presidente, ci è sembrato opportuno procedere in questa direzione viste le diseguaglianze che rappresentavano questi territori, le isole, ma anche i Comuni di Sessa Aurunca, Piedimonte Matese e Sapri, che sono incastonati, insomma, lontani da quelle che sono le zone urbane, quindi, difficilmente raggiungibili e difficilmente potevano offrire un servizio sanitario e sui trasporti equo ed omogeneo rispetto agli altri territori, quindi, ci è sembrato giusto intervenire, dopo aver ascoltato in audizione i Sindaci che hanno manifestato parecchie perplessità rispetto a tanti disservizi che questi territori scontano e il nostro compito, come Consiglieri regionali, è quello di ascoltare queste istanze e siamo, insomma, intervenuti per precisare, ma soprattutto dare maggiore sollievo a questi territori particolarmente svantaggiati e lo abbiamo fatto, per fortuna, in tempi rapidi e con un'approvazione unanime da parte della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Grazie consigliere Sommesse. Ha chiesto di parlare il consigliere Piscitelli, prego.

PISCITELLI (Fratelli D'Italia). Ho ascoltato e letto la Legge che è stata proposta dal Presidente della I Commissione e mi è sembrato come mettere una pezza a guai che potevano essere svolti assolutamente in maniera differente, perché se proprio vogliamo dare ascolto a quello che il Presidente Sommesse diceva qualche istante fa avremmo anche potuto conservare, in maniera più accorta la non chiusura dei punti nascita perché – è bene una volta per tutte chiarirle queste cose – la strumentalizzazione che si è fatta sulla responsabilità della chiusura dei punti nascita è bene, in maniera molto serena, chiarirla, perché mi risulta – e non solo a me – che la Regione avrebbe potuto chiedere la deroga della chiusura dei punti nascita, deroga che al Governo non è mai arrivata. L'unica deroga chiesta sulla chiusura dei punti nascita è stata quella del 2019, per di più motivata anche male.

Devo anche ricordare che se fosse arrivata in tempo una richiesta di deroga, probabilmente il Governo avrebbe dovuto avere il dovere di analizzarla, di verificare quali erano i punti geograficamente disagiati, verificare quale fosse stato l'impatto sanitario e sociale sulla chiusura dei punti nascita, ma tutto questo non è avvenuto e tutto questo non è avvenuto nel momento in cui sono state fatte delle riunioni con i Sindaci che rappresentavano i territori ed era stata assicurata, a questi Sindaci, la verifica di questa necessità, quando, invece, era già pronta una delibera di Giunta che chiudeva, tranquillamente i punti nascita.

Ho sentito dire e voglio anche precisare che nonostante il diniego di mantenere aperti questi punti nascita, cioè, di Piedimonte, di Sessa Aurunca e di Sapri, il Presidente De Luca li ha tenuti in vita, il che significa che il parere del Comitato Nazionale dei Punti Nascita era ed è soltanto un parere consultivo quando il Presidente della Regione Campania può orientarsi diversamente rispetto alle necessità che sono in campo di tutela di un territorio.

Nel 2019 il diniego a questa chiusura dei punti nascita, badate bene, è stato fatto dal Governo Conte 2, dove c'era in maggioranza il PD e dove c'era in maggioranza il M5S. Alcuni personaggi di questi partiti hanno, tranquillamente, alimentato una polemica che era assolutamente fuori luogo e dobbiamo anche ricordare che il Decreto Balduzzi che prevedeva almeno 500 parti in un anno, non era certo di centrodestra, quindi, al di là di ogni altra mistificazione, prima di arrivare a decidere una Legge per porre fine e rimedio a quanti territori in questa fase si sono ribellati ad una tale scelta, cari amici miei non convince più nessuno, perché, qua, dobbiamo verificare come faremo applicare le Leggi che fino ad adesso non sono state mai applicate, dove troveremo il personale quando avremmo potuto risolvere tranquillamente.

Mi viene risposto che la chiusura era nessuna perché la Regione Campania possa rientrare dal Piano di Rientro.

Caro Presidente, ho i miei dubbi e mi auguro di sbagliarmi, perché anche la chiusura di questi punti nascita non ci consentirà di rientrare dal Piano di Rientro e mi auguro, su questa cosa, di sbagliarmi tranquillamente.

Faccio un'ultima considerazione: scusate, ma noi arriviamo al 2025 per renderci conto che alcuni reparti non raggiungono lo standard richiesto dal Ministero? Dov'è stata dal 2018 la programmazione sanitaria affidata a delle persone che dovevano controllare e verificare quali reparti non funzionassero? Cos'è stato fatto quando ci siamo resi conto che alcuni reparti non raggiungevano i 500 perché c'era qualcosa che non andava? Quando abbiamo tentato d'invertire la rotta perché certe cose potessero funzionare e rientrare nel range delle cose che potevano essere fatte bene?

Faccio l'esempio di Piedimonte. Piedimonte è stato un esempio di come non aveva neanche un primario che è stato, in qualche modo, nominato nell'ultimo periodo, non so da quando, con elementi strumentali che erano, secondo me, del 1970, cioè, arriviamo a decidere di chiuderli quando la politica e chi rappresenta i territori non ha fatto assolutamente niente, perché questa storia dura dal 2018, qualcuno si è mai preoccupato di andare a verificare e di andare a chiedere perché queste cose non funzionassero? Questa è la precisazione che, in maniera molto serena, dovevo fare e non faccio altra polemica per non aggiungere altra polemica, perché i nostri rappresentanti, non solo di Caserta, ma anche degli altri punti nascita che saranno chiusi e che sono stati chiusi, voglio capire dove sono stati, come politici locali, a verificare dove le cose non funzionavano e cosa hanno messo in campo perché ci fosse un'inversione di rotta. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Moderati e Riformisti – UDC - nPSI - Cdl). Questa proposta di Legge, mi riferisco in particolare alla parte relativa a quella che intitola “Riconoscimento delle isole di Capri, Ischia e Procida, facenti parte dell’arcipelago campano come zone disagiate”, è animata sicuramente da buone intenzioni da parte dei Consiglieri proponenti, ma rischia, come sarà, di restare un inutile doppione normativo, alla luce della normativa che già esiste.

L’articolo 119 della Costituzione, che è stato da poco modificato, recita testualmente: “La Repubblica riconosce la peculiarità delle isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall’insularità, riconoscendole espressamente come aree disagiate”.

Se vogliamo aiutare queste aree disagiate, in particolare mi riferisco alle isole dell’arcipelago campano, i Sindaci che vanno ascoltati, assolutamente, come ha riferito il Presidente Sommesse, nel rappresentare le loro esigenze ai Consiglieri regionali e al Presidente della Regione Campania, non vadano a chiedere soldi per fare le feste di paese o i panini con le salsicce, vadano a chiedere, effettivamente, il potenziamento del personale sanitario e parasanitario, che sulle isole manca, è cronicamente carente, il potenziamento delle strutture che sono ancora incomplete, nonostante i proclami che sono stati fatti negli anni passati, senza ma moltiplicazione di norme inutili. È stata proposta anche una Legge d’iniziativa popolare avente lo stesso e identico contenuto di quella oggi all’esame del Consiglio regionale, che è una replica, che, pur presentata in data antecedente a quella di cui stiamo discutendo, è ancora ferma innanzi a qualche Commissione.

Non si moltiplichino norme inutili, ma si attuino le norme già scritte, che, poi, questa norma vada votata perché dobbiamo confermare l’etichetta di zona disagiata alle isole dell’arcipelago campano, ben venga, ma non è questa la maniera per rimuovere i disagi.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Misto). Presidente, farò un intervento breve, ma non posso tacere rispetto a quello che ho ascoltato. Nei giorni passati ho veramente vissuto una profonda indignazione nel vedere rappresentanti parlamentari del centrodestra sfilare in corteo, al fianco dei cittadini e dei Sindaci di quei territori, in cui si è determinata la chiusura dei punti nascita inferiore ai 500 parti annui. Come se questa gente non fosse al Governo del Paese, come se il Ministero della Salute non fosse in mano, ad oggi, a Partiti di centrodestra, come se la Regione Campania non avesse inoltrato, al Comitato nascita nazionale più e più volte richieste per ottenere una deroga in ordine alla chiusura di questi punti nasciti, e sappiamo bene, sarà pure un parere consultivo, ma la risposta è stata negativa. Questo è il passaggio che la Regione Campania poteva fare e ripetutamente ha fatto dinanzi all’inerzia di un Governo che evidentemente ha posto questo quale condizione per l’uscita dal Piano di rientro.

Dico sempre una cosa, prima di rappresentare una forza politica, qui dentro, rappresentiamo un Partito che si chiama Regione Campania, che si chiamano cittadini della Campania. Sentire un esponente del centrodestra, che governa questo Paese, dichiarare che secondo lui non ci sono, quasi soddisfatto, per uscire dal Piano di rientro, che vuol dire non poter finanziare prestazioni extra Lea ed avere uno svantaggio ulteriore rispetto alle regioni del nord, che vuol dire non poter assumere. Cara consigliera Di Scala, siamo tutti d’accordo che vada potenziato il personale, ci mancano 15 mila unità di personale, lo vada a dire al suo Governo che va abolito il limite alle assunzioni, lo vada a dire al suo Governo che la regione Campania è in pareggio di bilancio sulla Sanità da un decennio all’incirca e che anche nei Lea siamo risaliti bene al di sopra della sufficienza.

Perdonatemi, ma trovo che ogni battaglia politica fatta sulla pelle dei cittadini sia vergognosa e quando si tratta della Sanità lo è più che mai.

Mi aspetterei, da parte vostra, l'atteggiamento di chi dismette le bandiere di Partito e si unisce, anche insieme a colleghi di altre forze politiche, per difendere gli interessi e il diritto alla salute dei nostri cittadini.

Non so se questa Legge sarà risolutiva, certamente è un tentativo. Quello che da parte vostra non c'è stato in alcun modo, né a livello regionale, né a livello nazionale.

PRESIDENTE (Oliviero). Nappi, prego.

NAPPI (Lega Campania). Anticipo all'Aula il nostro voto favorevole a questa Legge beffa, perché oggettivamente non possiamo non votare un riconoscimento, di fatto, di una situazione esistente, però dobbiamo prendere atto che siamo di fronte a un pannicello caldo che cade a qualche mese dal voto, quando lei deciderà, Presidente, ce lo farà sapere. Serve forse per giustificare una coscienza, ma qui una coscienza non c'è.

Ho sentito, prima, un intervento abbastanza deciso per rivendicare un'azione, quindi, scopriamo, per esempio, che c'è una posizione politica che non corrisponde a quella formale, e avremmo dovuto prenderne atto anche in questo.

Chi rappresenta chi è un tema che dovremmo forse approfondire, se ne avessimo il tempo. Sta di fatto che oggi abbiamo anche quest'imbarazzo.

Nel merito delle questioni, come ha fatto la collega Di Scala, visto che il collega ha già approfondito il tema della Sanità con serietà, senza lasciarsi andare a retoriche anche un po' imbarazzanti, visto il disastro che tutti i cittadini campani vivono su una Sanità, e dopo dieci anni, questo, non può essere oggetto sempre di qualcun altro, sempre di chi governa altrove, sempre di un soggetto che è diverso da chi ha responsabilità giuridica, oltre che morale, di tutelare un diritto costituzionalmente garantito.

Vorrei approfondire solo la questione delle isole. Francamente è imbarazzante leggere che vogliamo riconoscere che sono un territorio disagiato quando abbiamo, per esempio, un tema di trasporti sul quale non avete fatto nulla per dieci anni, abbiamo un tema di ripascimento delle spiagge, sul quale non avete fatto nulla, pur gloriandovi della circostanza che le nostre isole, in particolare di Ischia, avrebbero una parte significativa del turismo di questa Regione.

Non avete fatto nulla per il problema delle acque, che sono una cosa seria, che impatta proprio su quel turismo di cui avete parlato.

Non avete fatto nulla per la Sanità dove in questa regione, in queste isole in particolare, ci sono seri rischi, ogni estate, che ci vuole qualcuno e più volte ci siamo andati vicino e qualche volta ci siete anche riusciti a uccidere qualcuno nelle isole di questa terra.

Dunque, limitarsi a questa cosa è francamente imbarazzante. Se non altro ci serve, se ne avesse ancora qualcuno bisogno dei cittadini campani, di scoprire quanto siete falsi ed ipocriti. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Pellegrino, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva). Grazie Presidente. Ha ragione l'onorevole Piscitelli, dobbiamo fare chiarezza, perché su quest'argomento abbiamo assistito ad un walzer di ipocrisie e di sciocchezze continue e costanti.

Ha giustamente sottolineato una cosa importante, dal 2018 c'è questa questione dei punti nascita. Il primo elemento di chiarezza e di verità è rappresentato dal fatto che qualcuno, dal 2018, ci ha messo la faccia nel mantenere i punti nascita in questa regione aperti, e non solo i tre in

discussione, ma anche altri punti nascita, nonostante le diffide dei diversi Governi, di centrodestra e di centrosinistra.

(Intervento fuori microfono)

PELLEGRINO (Italia Viva). Il centrodestra è andato oltre, e adesso ci arriviamo.

Nonostante le diffide dei diversi Governi, onorevole Piscitelli.

I punti nascita sono rimasti aperti, c'è un principio, che è quello che attiene alla responsabilità e alla serietà dell'Amministrazione.

Di fronte al fatto che 6 milioni di cittadini devono pagare un prezzo altissimo, perché nonostante la Regione Campania dal 2013 ha i conti in ordine, e non lo dico io o il Presidente De Luca, ma lo dicono gli atti di questo Consiglio regionale, continuiamo a non uscire da questo benedetto Piano di rientro.

Nel momento in cui, dopo aver fatto tutti gli adempimenti possibili e immaginabili in questi anni e negli ultimi mesi, e ci sono tutte le condizioni per uscire dal piano di rientro e ridare opportunità ai 6 milioni di cittadini campani, ci arriva una diffida del Ministro della Salute, quindi, del Governo, e non mi risulta che ci sia un Governo di centrosinistra, ma c'è un Governo di centrodestra, che scrive, non lo dice verbalmente, che uno dei requisiti indispensabili per avere la fuoriuscita da questo benedetto piano di rientro è la chiusura dei tre punti nascita in oggetto.

È stato scritto con la firma del Ministro di questo Governo.

Un amministratore responsabile, nonostante negli ultimi sette anni ci ha messo la faccia, ci sono 6 milioni di cittadini che hanno delle opportunità, si fa un provvedimento per dire che togliamo anche tutti i possibili alibi. Adesso, vogliamo capire qual è il gioco al rialzo per non farci più uscire dal Piano di rientro.

Va detto un altro elemento, indispensabile e importante. Abbiamo una situazione legata ai punti nascita, e questa Legge, e ringrazio anche il Presidente Oliviero, a mio avviso dà un aiuto in questa direzione, perché sono convinto di una cosa, e mi assumo le responsabilità, che qualora non ci fosse stata quella diffida, così com'è successo nel 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, i punti nascita non venivano chiusi, questo è poco, ma sicuro.

Ancora una volta, il Presidente, con questa maggioranza, ci avrebbe messo la faccia per mantenere, nonostante le diffide, i punti nascita aperti.

Principio di responsabilità, 6 milioni di cittadini campani che dovevano subire un prezzo.

Non vedo l'onorevole Nappi, ma parlare di disastro della Sanità dopo che siamo stati commissariati, dopo questa Regione non ha potuto assumere un infermiere, un medico e ancora oggi ne paghiamo le conseguenze, perché commissariati, e non c'era certamente un Governo di centrosinistra, abbiamo fatto i salti mortali per uscire da quel commissariamento, rimettere in campo i concorsi, e potrei continuare per almeno un paio di ore, il Presidente lo sa, per fare l'elenco di tutto quello che è successo nella Sanità in questi anni, ma ovviamente voglio evitarlo. Parlare di disastri, onestamente, da chi ci ha portati al commissariamento, sembra un'offesa alla verità e un'offesa soprattutto per tutti i cittadini di questa Regione e soprattutto per i cittadini che oggi si trovano in una condizione di malattia.

È evidente, e anche su questo sono convinto, che questa Legge darà un ulteriore elemento di supporto al Presidente De Luca che oggi ha delegato alla Sanità della nostra Regione, per far sì che così com'è successo per altre aree, dov'è stato riconosciuto lo status di zona disagiata e pertanto sono rimasti i punti nascita aperti, quindi, non sono stati esclusi dall'elenco. Sono convinto che con questa Legge, dove andiamo a riconoscere come Regione Campania, ma la Regione Campania ha il dovere di garantire anche l'equità dei trattamenti sanitari nella nostra

Regione, di garantire anche le opportunità e l'accessibilità alle prestazioni che ci devono essere. Chiaramente, questo è in capo alla responsabilità della Regione Campania.

Per fare tutto questo, con questa Legge andiamo a dare un supporto ulteriore a dire: bene, la Regione Campania deve assumere la responsabilità di riconoscere delle aree disagiate, delle aree che sono colpite da spopolamento, disservizi, dalla perdita anche di servizi sanitari, alcuni di questi servizi sanitari sono proprio i punti nascita e il poter nascere è un diritto sacrosanto.

Mi imbarazzo quando si parla di sicurezza della mamma e del nascituro, perché la sicurezza della mamma e del nascituro, a mio avviso, è messa in discussione nel momento in cui chiudendo i punti nascita costringiamo le mamme a fare chilometri per raggiungere un punto nascita, lì è messa in discussione la sicurezza della mamma. Laddove, invece, ci sono dei numeri anche al di sotto dei 500 della Legge Balduzzi, in quei numeri si va a vedere il tasso di complicità.

Oggi, nei tre punti nascita in oggetto, Piedimonte Matese, Sessa Aurunca e Sapri non mi risulta che ci sia un tasso di complicità superiore al tasso di complicità della media nazionale. Ecco perché ritengo che con questa Legge andiamo a dare un supporto importante nel riconoscimento di un'area disagiata e nel superare anche quell'ipocrisia incredibile.

Oggi, tutti vanno ai salotti televisivi a parlare di spopolamento e di natalità, poi, chiudiamo i punti nascita. Chiaramente, andando ad incrementare lo spopolamento nelle aree più disagiate, andando a disincentivare la possibilità che delle giovani coppie possano scegliere dei luoghi di periferia per andare a vivere, perché sono costretti ad andare nei centri urbani, andando a favorire la disuguaglianza tra chi vive nella città, nei centri urbani e chi vive nelle periferie.

Rispetto a tutto questo, ritengo che una Legge che vada a riconoscere un'area disagiata nelle zone che sono state colpite dalla chiusura dei punti nascita, e lo ripeto e lo sottolineo, per un senso di responsabilità nei confronti di 6 milioni di cittadini campani, per avere l'opportunità di uscire da quel piano di rientro che oggi ci dà nuove opportunità e per la Regione Campania è fondamentale, è vitale.

Penso che con quest'elemento possiamo dare l'opportunità di avere un elemento in più per chiedere che quel provvedimento, e sono certo che il Presidente De Luca è pronto a ridiscuterlo un secondo dopo, con il Governo, con chiunque, nel momento in cui ci venga detto che quelle sono delle aree riconosciute disagiate e nel momento in cui non ci sono più spade di Damocle che sono sulla testa dei cittadini campani perché non ci vogliono fare uscire dal piano di rientro per evidenti motivi politici.

L'interesse è della gente, e siamo dalla parte dei cittadini, e del territorio, così come stiamo facendo, oppure l'interesse è politico, facciamo delle strumentalizzazioni politiche, ma a danno dei nostri cittadini e, allora, hai ragione onorevole Piscitelli, dobbiamo fare chiarezza, ma la chiarezza sono gli atti che sono stati prodotti in questi anni, sono gli atti che abbiamo dovuto produrre in senso di responsabilità, sono gli atti di portare oggi una Legge in Consiglio regionale per riconoscere delle aree disagiate, quindi, fare esattamente quello che abbiamo fatto già per altre aree, che riconoscendole come aree disagiate, sono state tolte dagli elenchi della chiusura dei punti nascita.

Penso che con questa Legge diamo un elemento importante.

Poiché sono convinto che anche i Consiglieri, a prescindere dalla maggioranza e dall'opposizione, l'interesse dovrebbe essere quello dei nostri territori, quale migliore opportunità e occasione nel dire che abbiamo l'elemento che hanno utilizzato il Governo per evitare di chiudere altri punti nascita, lo utilizziamo anche per Sessa Aurunca, Piedimonte Matese e Sapri, in modo da uniformare tutto e superare questo problema.

Visto che siamo tutti d'accordo e visto che dobbiamo evitare strumentalizzazioni e quant'altro, sono convinto, e conoscendo il Presidente De Luca sono certo che ancora una volta, dopo averlo

fatto già nel 2018, si assumerà tutte le responsabilità per continuare a mantenere i punti nascita anche a Piedimonte Matese, Sessa Aurunca e Sapri, ancora aperti e dare il diritto di nascita anche ai cittadini di quei territori. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola al consigliere Matera.

MATERA (Misto). Qualche riflessione partendo da un dato: condivido l'intervento che ha fatto il collega Pellegrino, perché penso che sia, comunque, importante fare chiarezza su questa vicenda, non modo particolare, così com'è stato detto già da Tommaso, bisogna prendere atto che dal 2018 ad oggi, se i punti nascita non sono stati chiusi è perché vi è stato un atto serio di responsabilità assunto dal Presidente De Luca della Regione e del Direttore Generale.

Penso che questo sia davvero un problema nazionale, se si vuole, in qualche modo, affrontare, partendo da un dato, che vi sono responsabilità da parte di tutti. È il caso oggi di dire: "Il centrosinistra è responsabile perché non ha aperto una discussione", per cui sono tutti responsabili, però abbiamo, a mio avviso, due problemi che sono seri, il primo è il Decreto Balduzzi, addirittura del 2012, che fissava, in qualche modo, dei criteri che, a mio avviso, sono imbarazzanti, perché mi chiedo com'è possibile, Presidente De Luca, dire che fino a 499 nascite non si è in sicurezza e da 500 o 501 esiste una situazione di sicurezza?

Come altra contraddizione nazionale, rilevante, a mio avviso, è che per anni il Parlamento ha puntato molto sulla strategia delle aree interne e in modo particolare anche sulla Sanità, ma, di fatto, nulla ha fatto, perché i punti nascita non sono stati protetti, ma anche, poi, creare delle condizioni affinché il personale medico infermieristico, il personale sanitario potesse avere delle agevolazioni per le aree interne neanche è stato fatto.

Caro Alfonso, questa, come sai, è una materia più nazionale perché la Regione, poi, ha messo in campo centinaia di concorsi, soprattutto per le aree interne, sono stati fatti, ma, purtroppo, il problema vero è che i medici non arrivano sui nostri territori e, allora, un po' di tempo fa proposi anche un'incentivazione e mi fu detto, e mi fermai, perché il Governo stava lavorando su un provvedimento che andava in questa direzione.

Dato che non sono capace e predisposto alla mistificazione, mi fermai in attesa che si potesse mettere in pista un provvedimento attraverso il quale, poi, anche i nostri territori, che hanno un vero disagio, perché tenete presente che qui è scorretto dire che la responsabilità è della Regione e del Direttore Generale, perché nel momento in cui vengono fatti centinaia di concorsi e i medici non vengono nei nostri ospedali mi dovette dire come si deve andare avanti, allora, era importante lavorare anche sotto quest'aspetto, sinergicamente, con il Governo, per mettere in pista un qualcosa che potesse, in qualche modo, arrivare ad una risoluzione.

Presidente, penso che il problema lo abbiamo risolto con l'approvazione di questa Legge e mi riferisco all'amico Nunzio Carpentieri. Ho letto una tua dichiarazione che hai fatto alla stampa, nella quale facevi riferimento all'ultima proroga che era stata fatta nel 2023, Alfonso faceva riferimento al 2019, l'ultima deroga che era stata chiesta era il 2023, ma diceva il consigliere Carpentieri che purtroppo l'errore è stato quello di non aver rappresentato il disagio orografico.

Questo significa che oggi, approvando una Legge, possiamo tranquillizzare Sapri che tra una settimana arriverà un provvedimento del Ministro che disporrà l'apertura dei punti nascita, per cui, sono contento, sotto quest'aspetto, possiamo tranquillizzare i territori che, in effetti, tra una settimana, il problema sarà risolto.

Penso che se vogliamo affrontare seriamente questo problema, che riguarda le aree interne, la Sanità delle aree interne, i punti nascita e altro, bisogna soprattutto – mi rivolgo al Gruppo di maggioranza nazionale, a Fratelli d'Italia, Lega e tutti voi – trovare un'intesa che può partire

proprio da questo Consiglio, per mettere in pista qualcosa che finisce per essere utile. Per esempio, sul Decreto Balduzzi penso sia giusto rivederlo perché non è un fatto numerico che ne determina la sicurezza, il problema è la mortalità, i rischi, che ringraziando Dio, sul nostro territorio ad oggi non si sono mai verificati.

Caro Alfonso, veniamo da un territorio che oggi è Sapri, probabilmente ci sono altri punti nascita che sono a rischio ed è spiacevole che, casomai, si assiste ad una propaganda dicendo: "È stato chiuso il punto nascita perché De Luca così ha voluto".

Scusatemi, cosa doveva fare il Presidente? Nel momento in cui arriva un'indicazione precisa, vi è una responsabilità seria che si è assunto per 7 anni, scusatemi, cosa doveva fare? Mettere eventualmente a rischio il tutto? Anche il Piano di Rientro, mi auguro che non siano fondate le tue preoccupazioni, perché uscire dal Piano di Rientro, come diceva, giustamente, anche la consigliera Ciarambino, significa creare una condizione per crescere dal punto di vista territoriale, creare una condizione affinché i cittadini possano avere maggiore assistenza.

Sulla salute penso che non ci debba essere divisione politica. Dobbiamo ragionare insieme perché la salute appartiene a tutti, non è di destra o di sinistra.

Chiudo dicendo che penso che su quest'argomento, anche se, caro Nunzio, sono contento che tra una settimana o dieci giorni si risolve il problema.

Dici che il problema è che non è stata fatta una richiesta di deroga e che non è stata motivata un'altra volta sul problema del disagio orografico.

Se era solo De Luca che doveva fare una richiesta del genere, oggi, invece, c'è il Consiglio che fa una Legge che va in questa direzione, significa che, ringraziando Dio, abbiamo risolto il problema, per cui, sono contento, ma avendo qualche perplessità, v'invito, davvero, a creare, lo possiamo far partire anche dai Capigruppo insieme, una proposta che guardi con attenzione i territori soprattutto delle aree interne, che vi assicuro, siamo davvero in grande difficoltà, soprattutto per la Sanità.

Gli ospedali rischiano di essere accorpati.

In questi otto anni, soprattutto uscendo dal commissariamento, abbiamo fatto sacrifici immensi, ringraziamo i medici, tutto il personale per essere andato avanti.

Alfonso, sei un medico, capisci queste difficoltà, fare i turni, dare assistenza, si sono fatti sacrifici immensi, per cui, speriamo che possiamo risolvere il problema. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Sono iscritti a parlare altri quattro colleghi, gli darò la parola e gli chiederò di tenersi in tempi stretti. La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD). Ci dobbiamo dire la verità su queste questioni, perché la si butta molto sulla politica politicante.

Per cambiare la Legge Balduzzi dovremmo uscire dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, perché l'Organizzazione Mondiale della Sanità indica i principi e i motivi per cui i punti nascita devono avere un volume minimo di attività, garantire esperienza clinica sufficiente per il personale sanitario, ridurre il rischio di complicanze ostetriche, assicurare presenza costante di anestesisti, pediatri, neonatologi e ostetriche.

Le linee guida del Ministero della Salute e Comitato Percorso Nascita dicono: "Cinquecento parti all'anno e soglia minima per mantenere sicurezza e qualità, mille parti all'anno per la soglia ottimale e sotto i cinquecento il punto nascita da chiudere, salvo deroga, per zona disagiata".

Queste cose non è che le cambiamo perché ci mettiamo d'accordo politicamente e decidiamo di cambiare una Legge.

Partiamo da questo assunto, questa è una storia che parte dal 2015, in cui ci chiedono, ad un certo punto, di dare una relazione per i punti nascita substandard che fanno meno di 500 parti, ad un certo punto ci chiedono di chiuderne almeno la metà, però non è vero che abbiamo fatto una sola richiesta di deroga, ne risultano agli atti, a parte tutta l'interlocuzione di questi anni, almeno due: una nel 2018 e un'altra nel 2019-2023, rispetto alle quali il Governo, non solo non ha risposto, Governi di vario colore, ma siamo arrivati al punto che ad un certo punto, sul tavolo del Piano di Rientro, tavolo tecnico, non tavolo politico, si è detto: "Ma come, non li avete ancora chiusi questi punti nascita? Come volete uscire dal Piano di Rientro? Andiamo a dire questa cosa sui territori e i politici politicanti, soprattutto quelli della vostra parte politica, lo dico a te Alfonso, hanno detto: "De Luca non ha mai fatto una richiesta per chiedere di svincolare la non chiusura del punto nascita, non ha mai fatto questa richiesta dal Piano di Rientro, cioè, per svincolare le due questioni". Come se fosse un problema di trattativa politica. C'è un tavolo tecnico, ci sono queste norme alla base, viene detta questa cosa, pare che questa cosa sia stata detta da un Sottosegretario nella hall di un albergo, ma di che parliamo? Queste cose vengono dette alle persone sfacciate come verità politiche, ma facciamo le persone serie.

Sui territori ci andiamo a mettere la faccia su queste questioni e diciamo la verità alle persone, dopodiché, la Legge che è in discussione questa mattina è una Legge che riguarda le zone disagiate a cui abbiamo dato un criterio: le isole sono isole, in quanto tali sono zone disagiate. Ho fatto un emendamento che integra, che sarà portato alla discussione di quest'Aula, i criteri per qualificare una zona disagiata. Mi sono richiamato, su indicazione anche degli uffici, all'accordo integrativo che riguarda i pediatri del 2004 e abbiamo integrato il criterio di altri due criteri: zona disagiata è zona carente accertata da due Burc esecutivi oppure zona orograficamente segnalata dalle ASL e in quanto tale può essere integrata come zona disagiata e questi tre Comuni ulteriori (Piedimonte Matese, Sessa Aurunca e Sapri) in quanto sede di ospedali periferici.

Ci siamo dati un criterio, dopodiché, abbiamo dato un segnale alle aree interne per potenziare i servizi sanitari e i servizi di trasporto, compatibilmente con le risorse di Bilancio, compatibilmente con le norme sanitarie o, comunque, con le norme che riguardano il Piano di Rientro. Questo perché non possiamo sicuramente fare di più, però, l'uscita dal Piano di Rientro significa pure qualcosa, perché riguarda, com'è stato detto, 6 milioni di cittadini. Significa che possiamo finanziare, con risorse di Bilancio, anche cose che riguardano la Sanità, significa che possiamo finanziare e che possiamo avere più autonomia della gestione della Sanità, significa dare un segnale a 6 milioni di cittadini campani, quindi, significa anche qualcosa e significa che su questa battaglia di mantenere questi punti nascita dobbiamo riconoscere che il Governo regionale ha tenuto dura finché era possibile per ben 7 anni e che oggi, con questa Legge, probabilmente, diamo uno strumento in più per l'oggi e per il domani per recuperarli non appena siamo usciti anche dal Piano di Rientro, probabilmente.

È uno strumento che può servire a chi deve governare la Regione Campania e mi auguro che possa servire subito, però, mi pare che sia stata chiaramente e politicamente manifestata, da questo Governo regionale, la volontà di mantenerli aperti questi punti nascita, in sicurezza perché nella seconda richiesta di deroga, parlo, per esempio, di Sapri, perché conosco la situazione di Sapri, è stato implementato anche il livello di sicurezza, prevedendo collegamenti veloci tra il Ruggi e l'Ospedale di Sapri, proprio per sostenere l'emergenza perché qua, il problema, com'è stato detto anche dagli indirizzi dell'OMS, è un problema anche di sicurezza che viene prima di ogni cosa, della madre del nascituro, quindi, se dobbiamo parlare seriamente di queste questioni le questioni non riguardano l'essere di destra o di sinistra, uno deve nascere a Sapri o deve

nascere a Salerno, questo è quello che voglio dire e su queste cose dobbiamo stare attenti ed essere seri.

PRESIDENTE (Oliviero). La parola al consigliere Carpentieri. Faccio appello anche al consigliere Carpentieri ad essere rapido.

CARPENTIERI (Fratelli D'Italia). Dico subito, senza “se” e senza “ma” che il mio voto è favorevole a questa Proposta di legge perché da sempre, quando si parla di salute, quando si parla soprattutto di migliorarla, quando si parla di garantire servizi al nostro territorio, quello della Regione Campania, sono sempre e comunque, insieme ai miei amici di Fratelli d'Italia, favorevole. Faccio un ragionamento molto logico e semplice: il Decreto Balduzzi stabilisce che per mantenere in vita i punti nascita occorre garantire almeno 500 nati all'anno, pur tuttavia, c'è la possibilità di chiedere delle deroghe in casi specifici, vista, per esempio, la particolare orografia del territorio e soprattutto quando non si può raggiungere strutture più importanti e più grandi.

In virtù di questo ragionamento il Presidente De Luca, l'ultima volta che ha fatto richiesta al Governo di deroga e per la precisione il 15 marzo 2023, per tenere ancora in attività i punti nascita dei Comuni oggetto, oggi, di discussione (Piedimonte Matese, Sessa Aurunca, Sapri, Polla) il Governo, attraverso il Ministero della Salute, il 5 maggio 2023, scrive alla Giunta regionale, al Presidente De Luca, al Direttore Postiglione e fa dei richiami sacrosanti, giusti, grossi, innanzitutto, il richiamo più importante è quello che non avevate, sicuramente, accompagnato, quella vostra richiesta, c'è scritto testualmente, nella Lettera, perché ho fatto un accesso agli atti, non avevate, assolutamente supportato la condizione orografica di quei territori, oltre a mancare di tante altre cose, fino a che il Governo, gli uffici del Ministero della Salute si offrono, c'è scritto, di dare una mano ai funzionari della Regione Campania per completare la corretta procedura. D'allora non c'è stata più alcuna richiesta di deroga da parte del Governo De Luca.

Con il riconoscimento, oggi, e con l'approvazione di questa Legge, quindi, il riconoscimento dello status di zone disagiate, voto favorevole perché se il Governo allora si è lamentato fortemente, vi ha richiamato, addirittura ha detto: “Mando i miei funzionari presso i vostri uffici per aiutare a compilare questa cosa”, c'è scritto Presidente De Luca, a caratteri cubitali, che sia chiaro, lo dico anche alla stampa, dopo vi passo la nota. Sono favorevole perché è sicuramente uno strumento in più che diamo al Governo, quello che ha chiesto il Governo, perché, al di là di essere una persona responsabile politicamente, sono fiducioso nell'operato prossimo che il Governo sicuramente metterà in atto per porre rimedio agli errori che ha fatto la Giunta regionale in questi anni.

Appartengo a quel partito di Governo e mi fa piacere che se allora ha chiesto quelle cose, oggi, con il riconoscimento di zone disagiate non facciamo altro che rispondere a quello che voi non avete scritto quando avete fatto la richiesta, perché non c'era niente e vi hanno anche letteralmente mortificato in quella lettera, quindi, non è una settimana o dieci giorni, sono fiducioso che il Governo possa prendere in esame questa volontà del Consiglio regionale che mi auguro, al di là degli schieramenti, della fede di partito di ognuno di noi, possiamo tutti quanti votare favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Ha chiesto di parlare il consigliere Piscitelli, per fatto personale. Ti invito ad essere celere.

PISCITELLI (Fratelli d'Italia). Non entro più in polemica. Devo sottolineare due risposte, rispondendo alla Ciarambino che purtroppo è assente. Ecco, c'è.

Probabilmente si è infuocata perché male ha inteso il mio intervento, non mi sono assolutamente mai augurato, e non lo farò mai, rispetto al fatto che possa, la Regione Campania, non uscire dal Piano di rientro.

Tanto premesso, perché se mi fai quelle accuse, significa che non conosci Alfonso Piscitelli.

Poi, terrei da dire bene altro sulle tue rivendicazioni, di come cambiano nel tempo, ma lasciamo perdere, ti ho dato solo una risposta, che il mio intervento va nella considerazione non condivisa da te.

Possiamo anche non essere d'accordo o sostenere tesi differenti, ma parlare di cognizione, di come ci si comporta, possiamo avere torto o ragione entrambi, però è un modo civile di confrontarsi ed è questa la mia unica cosa che mi muove nei miei interventi.

Non faccio l'uomo di Partito, non ho bisogno. Abbiamo raggiunto la maggiore età.

PRESIDENTE (Oliviero). Alfonso, ti prego.

PISCITELLI (Fratelli d'Italia). Mi auguro che quando ho fatto l'affermazione che mi auguro la chiusura dei tre punti nascita, al di là di chi poteva fare la deroga, il Governo che ha precisato, al di là di tutto, rispondendo anche a Picarone, mi auguro che per quanto programmato dalla Regione Campania, che non riguarda soltanto i punti nascita, una programmazione che riguarda anche i tumori al seno, che riguarda lo *screening* sul territorio, con gli obiettivi che dovevamo raggiungere. Amici miei, se non fosse così, non ci sarebbe ragione politica che tenga, significa che dobbiamo verificare e analizzare bene altre cose.

PRESIDENTE (Oliviero). Ha chiesto di intervenire l'assessore Cinque, prego.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Grazie Presidente. È stato detto tutto, però probabilmente mi tocca dare qualche elemento informativo puntuale, perché ho l'impressione che si rischia, a volte, di andare per sentito dire.

Abbiamo approvato, in Giunta, la delibera 418 del 2025, come richiesto dall'ultimo parere del tavolo dei due Ministeri, per l'uscita dal piano di rientro e nella delibera 418 è ripercorso tutto l'iter istruttorio che affonda le radici al 2015 e oltre.

Le richieste di deroga sono state tre:

la prima del 16 dicembre 2016, protocollo 7378 del commissario ad acta, all'epoca c'era ancora il commissario ad acta che ha chiesto la deroga per le condizioni orogeografiche difficili, quindi, argomentando il perché c'era questa richiesta per Piedimonte Matese, Sessa Aurunca, Polla, Sapri, Vallo della Lucania, Ariano Irpino e Ischia;

l'8 agosto 2018, con un protocollo che non vi cito, il Ministero della Salute ha trasmesso il verbale del Comitato Percorso nascita nazionale, che è l'unico organo tecnico nazionale deputato a intervenire tecnicamente su questa materia. Anche la direzione generale della programmazione Sanitaria del Ministero svolge un ruolo intermedio e non si può assumere la responsabilità tecnica di dire sì/no. Il Percorso nascita nazionale esprime parere favorevole per la conservazione in apertura di Ariano Irpino, Ischia e Vallo della Lucania e esprime parere negativo per Piedimonte Matese, Sapri, Polla e Sessa Aurunca. Per quest'ultimo, vengono chiesti dei chiarimenti. Passa tempo, ma è un tempo in cui ci sono riunioni, ci sono lettere, ci sono interlocuzioni, per arrivare al 5 marzo 2019 dove di nuovo, la Regione, reitera la richiesta di deroga per quei punti nascita che non avevano avuto l'ok dal Comitato Percorso nascita, rafforzando l'istruttoria e argomentando ulteriormente rispetto alla richiesta del 2016. Con nota del 15 ottobre 2019, il Ministero della Salute ha trasmesso il parere del Comitato Percorso nascita nazionale che per i

punti nascita ubicati nella provincia di Caserta, cioè Piedimonte e Sessa Aurunca, e per Salerno, Polla e Sapri, ribadiva quanto già espresso nel verbale precedente che aveva negato la deroga; dopodiché, ulteriori riunioni, pareri, documenti programmatici della Regione, arriviamo al 26 maggio 2023, e con protocollo 273839 la Regione chiede di nuovo ai Ministeri di poter mantenere in attività, cosa che comunque si è assunta la responsabilità di fare, com'è stato detto, quindi, però rafforzavamo l'istruttoria, quindi, abbiamo chiesto ulteriormente il mantenimento in attività di Sessa Aurunca, Piedimonte Matese, Polla e Sapri.

A questo punto, il Comitato Percorso nascita non ci risponde mai formalmente a quest'ulteriore richiesta. Parte un'interlocuzione con le strutture ministeriali che sono strutture tecnocratiche, ma ovviamente che appartengono a un'organizzazione anche di livello politico, e ci arriva una nota che è aperta, sibillina, ma diremo anche un po' piratesca, se mi consentito, come a dire che la Regione ha l'autonomia di fare quello che vuole, perché la materia della salute è una materia concorrente, quando c'era una storia pluriennale di cogenza e di assunzione di responsabilità di tutti i profili nel mantenere i punti nascita aperti.

La cosa che alla fine ha fatto precipitare tutto è quando abbiamo presentato il documento tecnico per l'uscita dal piano di rientro, i Ministeri a più riprese, e non vi cito i vari pareri ai vari documenti che abbiamo presentato, a più riprese hanno chiesto formalmente la chiusura del 50 per cento dei punti nascita non in deroga e sotto standard entro il 30 giugno e l'altro 50 per cento entro il 31 dicembre, e poi la questione dei laboratori di analisi, di cui pure abbiamo parlato altre volte, come condizione sine qua non per l'uscita dal piano di rientro.

Questa cosa, ovviamente, l'abbiamo contestata, anche in quest'Aula è stata approvata una mozione o un ordine del giorno, non ricordo, in cui si diceva che non era corretto e non è corretto, perché sono cose totalmente disgiunte, i punti nascita li devono chiudere anche il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia, ma nessuno al Ministero ha il coraggio di quasi ricattarli, perché non li fanno uscire dal piano di rientro, perché loro in piano di rientro non ci sono, né qualcuno ha l'ardire di farli entrare nel piano di rientro se non li chiudono.

Siamo ad oggi, siamo alla delibera 418 del 2015 che ci consentirà, il 10 luglio prossimo, cioè tra due giorni, di andare a quel tavolo con tutti gli impegni mantenuti, e vedremo cosa succede e cos'altro si inventeranno. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Quale fatto personale? Mica ti ha detto che sei bugiardo? Ha detto le cose come stanno agli atti dell'Assessorato.

Non sei stato citato in nessun modo. Carpentieri, non sei stato citato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero). Carpentieri, la discussione è chiusa. Andiamo all'articolato. Carpentieri, non sei stato citato.

Ha chiesto di parlare il Presidente della Giunta regionale De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA, Presidente della Giunta. Non volevo parlare, mi avete sollecitato, stimolato i miei istinti.

Il Governo Meloni ha chiuso i Pronto Soccorso in Italia e i punti nascita in Campania. È questa l'unica cosa chiara. Il Governo Meloni ha chiuso i Pronto Soccorso perché non ha fatto nulla per tenerli aperti e ha chiuso tre punti nascita.

Il centrodestra ha lasciato la Regione Campania nel disastro. Quando ci siamo insediati, nella griglia Lea, che è quella che misura la quantità e qualità delle prestazioni offerte ai cittadini, la

Regione Campania era l'ultima d'Italia, avevamo 102 punti nella griglia Lea, per uscire dal commissariamento dovevamo arrivare a 170 punti. Ed eravamo commissariati. C'era un vice commissario che decideva tutto nella Regione Campania e che non aveva approvato neanche un Piano ospedaliero. Quando ci siamo insediati non c'era neanche un Piano ospedaliero arrivato.

Poi, è arrivato un tipo con un nome americano Polimeni Joseph, con relativo sub commissario, pagati dalla Regione Campania 10 mila 500 euro al mese l'uno e 10 mila l'altro, che non hanno fatto nulla.

Eravamo l'ultima Regione d'Italia, non avevamo una rete per l'ictus, non avevamo la rete per l'infarto, non avevamo la rete oncologica, avevamo anche le strutture pubbliche nelle quali i parti cesarei, che dovevano essere non più del 24 per cento, arrivavano al 90 per cento per le primipare, il 90 per cento di parti cesari per recuperare un livello accettabile, perché nessuno interveniva sulle strutture private convenzionate. Per anni, donne utilizzate come carne da macello, perché per i parti cesarei si guadagnava di più. Siamo arrivati quasi al 24 per cento di parti cesarei per le primipare, un lavoro immane. E siamo arrivati, progressivamente, a 150 punti nella griglia Lea, a 160, poi a 172, siamo potuti uscire dal commissariamento.

Nel frattempo, mentre eravamo commissariati, le altre Regioni, in violazione di tutte le norme nazionali, con Governi di centrosinistra e di centrodestra, facevano occupazioni a iosa, senza che nessuno controllasse un accidente di niente, al punto che ci siamo trovati dove siamo oggi, con 10,9 medici ogni mille abitanti e l'Emilia Romagna che è a 18,2 ogni mille abitanti. L'Emilia Romagna ho detto.

Abbiamo lavorato in quelle condizioni e quando facevamo le battaglie in sede di Comitato delle Regioni e poi con il Governo nazionale, era ancora in atto la rapina nei confronti della Regione Campania, finita solo tre anni fa, che nel riparto del Fondo sanitario nazionale utilizzava un solo criterio: l'età anagrafica della popolazione. Gli altri due criteri: l'aspettativa di vita e la povertà, la deprivazione sociale, venivano ignorati, contro la Legge. Abbiamo dovuto fare ricorso al TAR del Lazio per fare approvare i tre criteri. Allora, hanno cominciato a modificare.

La spesa storica. C'era un altro Governo, non questo, e quando si sono presentati per rispettare la delibera del TAR del Lazio hanno detto di modificare la spesa storica, 99 per cento spesa storica e 0,5 per cento per l'aspettativa di vita, 0,5 per cento per la deprivazione sociale. Una vergogna!

Abbiamo dovuto combattere per arrivare allo 0,7 e 0,6. C'era un altro Governo, ma quello che è insediato da tre anni non ha fatto un accidente di niente.

Per quanto riguarda i Pronto Soccorsi, abbiamo dovuto far fronte, avendo i 15 mila dipendenti in meno e avendo, in questo decennio, tre anni di Covid, nei quali la Regione Campania è stata la prima Regione d'Italia nel rapporto tra morti Covid e popolazione residente. La prima d'Italia, pur avendo 10-15 mila dipendenti in meno.

Non abbiamo avuto i morti per strada, non abbiamo avuto i morti nelle case che ospitavano gli anziani.

Il disastro della sanità. Il disastro l'avete lasciato voi!

Dopodiché, abbiamo spiegato al Governo nazionale che eravamo arrivati al punto che non si potevano fare i turni nei Pronto Soccorso, perché bisognava integrare le retribuzioni al personale, altrimenti non rispondevano ai concorsi che facevamo. Non hanno fatto nulla, il Governo Meloni ha chiuso i Pronto Soccorso!

Siamo andati avanti in queste condizioni e abbiamo continuato a combattere da soli per avere la modifica del riparto dei criteri nazionali. Siamo riusciti a recuperare 70 milioni di euro, con la

modifica dello 0,7 per cento. Ancora oggi, la Campania viene derubata di 200 milioni di euro l'anno nel riparto del Fondo sanitario.

Abbiamo fatto miracoli! Dovreste andare a piedi a Pompei per ringraziare quello che abbiamo fatto in questi anni, salvando le nostre comunità.

Abbiamo dovuto recuperare quello che il Piano Morlacco aveva previsto. Abbiamo tenuto aperto ospedali che erano destinati alla chiusura nell'Agro Sarnese Nocerino, a Oliveto Citra, ad Agropoli, in altri territori regionali. Abbiamo recuperato le vostre chiusure!

Poi, abbiamo affrontato il problema del piano di rientro. Lo dico, la gente non sa del Piano di rientro. Siamo usciti dal commissariamento, dopodiché, chi esce dal commissariamento per tre anni rimane in Piano di rientro, cioè rimane osservato speciale, perché il Ministero dell'Economia, non della Salute, vuole verificare che non si determinino nuovi debiti.

Abbiamo ereditato 9 miliardi di euro di debiti. È chiaro? E abbiamo quasi dimezzato il debito che avevamo ereditato, debito fatto negli anni Settanta, negli anni Novanta e che non si sono ridotti di una virgola, finché non ci siamo insediati noi.

Abbiamo cominciato la tiritera per l'uscita dal Piano di rientro, cioè dal controllo successivo alla fuoriuscita dal commissariamento.

Quando è scattata la scadenza del Piano di rientro, i tre anni, abbiamo avuto il Covid. I tre anni di Covid. Dunque, è slittata la data per la verifica del Piano di rientro e siamo arrivati al 2025.

La cosa incredibile è che il Piano di rientro è legato soprattutto all'equilibrio finanziario. La Legge parla di questo.

La cosa incredibile è che la Regione Campania è una delle tre o quattro Regioni d'Italia che da 13 anni si presenta con il Bilancio sanitario in attivo. Ho detto 13 anni. 3 anni appartenevano a un altro Governo, non il nostro. Neanche questo avete voluto valorizzare, per la verità, ci aveva lavorato Ettore Cinque.

La Regione Campania, oggi, è l'unica che insieme con Lombardia e Veneto, poi le Marche, ha da oltre un decennio in equilibrio il Piano sanitario nazionale. La vergogna nazionale è che nonostante questo rimaniamo per un ricatto politico nel Piano di rientro.

Quando abbiamo fatto quest'evento meraviglioso, che era nato come una grande marchetta politica, gli Stati generali sulla prevenzione. Era presente Mattarella, gli ho detto: caro Presidente Mattarella, siamo in questa situazione, siamo una Regione che è stata derubata di 3 miliardi di euro in 10 anni e gli unici a combattere sono stati quelli che oggi governano. Volevo dire, l'unico a combattere si chiama De Luca!

Destra, centro o sinistra, quando eravamo nelle Commissioni nazionali e nel Comitato delle Regioni giravo la testa dall'altra parte, e noi a combattere perché non avevamo scelto, nella nostra vita politica, di essere amici di tutti quanti, per fare carriera, ma avevamo deciso che la verità conta più delle bandiere di Partito, e siamo andati avanti così.

Abbiamo fatto una corrispondenza. La finiamo non queste palle? Sono venuti i Ministri a Napoli, dove eravate? È venuto Schillaci in quella marchetta che abbiamo fatto, gli Stati generali della prevenzione, perché non siete andati a chiamarlo? C'era Gemmato, stava lì, è venuto ieri in provincia di Caserta a raccontare palle, una vergogna! Ha impedito la presenza del commissario che lavora da anni sulla filiera bufalina, gli hanno chiuso le porte. Stava lì Gemmato, perché non ha messo per iscritto "potete tenere aperti tutti i punti nascita che volete, non c'è rapporto con il Piano di rientro"?

Tre mesi fa, dopo l'ultima ingiunzione che ci ha fatto il Comitato tecnico scientifico, abbiamo convocato i Sindaci dei Comuni interessati, abbiamo dato la copia di quello che aveva scritto il Comitato scientifico, gli abbiamo detto che il Governo sta dicendo alla Regione Campania: se

voLETE uscire dal Piano di rientro dovete eliminare i laboratori che fanno meno di 200 prestazioni l'anno e dovete chiudere la metà dei punti nascita. È chiaro?

Dopodiché, abbiamo preso l'elenco dei parti che si facevano ogni anno e abbiamo scelto per la metà che ci veniva chiesta, quelli che facevano meno parti l'anno.

Abbiamo tenuto aperto, altro che deve fare la richiesta. La sto facendo la richiesta, che dobbiamo fare più? Non ci sentono.

Perché Gemmato non mette per iscritto che potete tenere aperti i punti nascita che volete? Quando abbiamo deciso di tenere aperti i punti nascita, ci siamo assunti una responsabilità a nome dei primari, perché se teniamo aperti i punti nascita, nonostante la diffida del Ministero e dovesse morire un bambino in un parco, chi ne risponde?

È chiaro cosa ha significato tenere aperti i punti nascita? La domanda ce la facevano i primari.

Voi mantenete i punti nascita, ma se succede un incidente, chi va in galera?

Per anni abbiamo fatto l'impossibile, alla fine: quello ha detto e quello ha detto. Basta! Avete chiusi i tre punti nascita, punto! Vergognatevi delle speculazioni che state facendo!

Quando sono arrivati i Ministri dove eravate? Potevate andare dal Ministro per porre il problema. Tre settimane fa stavano qua Schillaci, Gemmato, potevate andare là a dire di mettere per iscritto questa cosa. Niente, tutti zitti.

Ho dovuto litigare anche con questo signore che è alle mie spalle.

Perché è importante l'uscita dal Piano di rientro? La gente ovviamente: che diavolo è il Piano di rientro?

Quando una Regione è in Piano di rientro deve utilizzare soltanto i fondi sanitari nazionali per le prestazioni sanitarie, non può utilizzare fondi di Bilancio per integrare le prestazioni sanitarie, e deve attenersi ai tetti di spesa, non può spendere un euro in più. Quando cominciamo le polemiche: si sono esauriti i tetti di spesa.

Avevo dimenticato la storia dei tetti di spesa, che finivano già a giugno. A giugno si esaurivano i tetti di spesa e non a dicembre.

Essere in Piano di rientro significa che sei vincolato per la spesa sanitaria alle risorse del Fondo sanitario nazionale e non puoi spendere un euro in più, altrimenti ci ricommissariano.

La ragione per la quale è importante uscire, è perché ci svincoliamo dai tetti di spesa, ovviamente, in qualche misura che siamo sempre vigilati dal Ministero dell'Economia, ma abbiamo qualche margine in più, abbiamo qualche margine in più per finanziare qualche progetto obiettivo, per impegnare un po' di infermieri di famiglia a fare più *screening* oncologici, ma rimanere nel Piano di rientro significa essere inchiodati alle risorse che ci manda il Governo nazionale nell'ambito del riparto del Fondo sanitario nazionale.

Quando ci siamo insediati, alla prima riunione cui ho partecipato a Roma, ci ridevano in faccia perché ci presentavamo con ASL che non avevano i conti consuntivi approvati da tre anni.

Alla Napoli 3 abbiamo dovuto nominare una *task force* perché erano tre anni che non si approvavano i conti consuntivi, così per le altre ASL, con decine di milioni di euro di debiti non pagati.

Ho risposto a quello che ci rideva in faccia la seconda volta, ho detto: amico mio, stammi a sentire, tu sei Ministero dell'Economia, che hai fatto in questi anni quando si facevano i debiti? Dopodiché, ovviamente, hanno cominciato a cambiare registro e quando andavamo lì cominciavano a guardare con rispetto, e ci siamo abbracciati la croce. Abbiamo risanato anche i Bilanci delle ASL, abbiamo tolto il grosso delle posizioni debitorie e avevamo situazioni nelle quali non c'era neanche la documentazione scritta, fatture, triple fatture.

Credo che abbiamo fatto un lavoro importante. L'abbiamo fatto noi stando con il fiato sul collo, l'hanno fatto i dirigenti, le strutture.

Volete che vi dica che è tutto perfetto? Non è tutto perfetto, ma nelle condizione date, con le risorse che avevamo e il personale che avevamo abbiamo fatto un miracolo e oggi possiamo dire, mi ha mandato un nostro dirigente i dati dell'ultimo trimestre, che per quanto riguarda le liste d'attesa siamo la prima Regione d'Italia per le prestazioni classificate come urgenti e brevi, eroghiamo le prestazioni al 96 per cento dei richiedenti, e siamo la Regione che ha attivato, da due anni e mezzo, il CUP regionale, che non è attivato neanche ancora nella Lombardia, e abbiamo un sistema informatico che è all'avanguardia, essendo partiti da una realtà nella quale non dialogavano neanche ASL con ASL. Abbiamo un sistema informatico, Sinfonia, che ci viene richiesto dalle Regioni del nord.

Diciamo che un po' di lavoro l'abbiamo fatto, sinceramente. Se avete osservazioni di merito, sono sempre pronto ad imparare da chi ne sa più di me. È una formazione mentale, è una delle caratteristiche della direzione politica, imparare sempre, non avere paura di quello che fa meglio di te, ci sono tanti miserabili un po' in tutti i partiti politici che fanno la selezione in negativo, hanno paura di misurarsi. Se trovo uno che produce qualcosa d'importante, di serio, cerco di applicare le cose nuove, di realizzare il meglio, ma devi avere l'onestà intellettuale per avere quest'atteggiamento mentale, devi avere, forse, anche un po' di forza culturale, diciamo così, devi avere un po' di sicurezza, perché se sei un pinguino che sei frustrato di tuo e trovi uno che fa qualcosa d'importante dici: "Questo mi dà fastidio, mi fa ombra".

Ne abbiamo trovati parecchi, non vi comunichiamo i contributi positivi, abbiamo cercato di portare qualcuno da fuori per cercare di portare qualche esperienza, però, vi devo anche comunicare, con grande soddisfazione che oggi, come non mai, tornano in Campania, a Napoli, i primari e mentre qualcuno da Roma fa telefonate per influenzare i concorsi, magari, nell'Ospedale di Avellino, giusto per dirla così, qui porcherie non se ne fanno. Va bene? Cari amici, vi chiedo scusa, mi dovevo un po' sfogare, ma non vi preoccupate, l'ho detto e lo ripeto per l'ennesima volta: "Mi sono collocato sulla linea De Mita – Napolitano, campiamo fino a cento anni". Mi avrete davanti per altri venticinque anni, per un altro quarto di secolo. Vi auguro lunghissima vita purché non raccontiate palle, perché le palle non si possono ascoltare. Diceva Goethe: "Non c'è nulla di più terribile di un'ignoranza attiva".

Cerco d'imparare e cerco di assicurare, manca ancora un quarto di secolo al momento in cui potrete godere della mia dipartita.

Ovviamente, auguro a tutti voi e alle vostre famiglie, per l'amor di Dio, abbiamo sempre detto che dobbiamo evitare di perdere il senso umano della lotta politica, ho abbastanza anni per ricordare anni aspri, difficili, ma quando anche si scontravano Enrico Berlinguer, Aldo Moro, Almirante che è andato a rendere omaggio a Berlinguer quando è morto, per dire che c'era un senso umano, un rispetto dei valori che andava molto al di là delle vicende politiche.

Continuo a mantenere quest'atteggiamento. Non ho chiesto a nessuno dei miei collaboratori un sacrificio maggiore di quello che ho chiesto a me stesso per tutta la mia vita, questo credo mi abbia dato l'autorità morale anche per poter pretendere qualcosa in più, comunque, vi ringrazio e perdonatemi lo sfogo.

PRESIDENTE (Oliviero). Dopo l'intervento del Presidente è chiusa la discussione. Passiamo all'articolato.

Articolo 1. C'è un subemendamento, il subemendamento 0.1.1.1 a firma dei consiglieri Fiola e Manfredi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Emendamento 1.1 a firma del consigliere Picarone.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'articolo 1 così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 2. Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3. Così come modificato dalla Commissione: "Ogni ASL di competenza dei territori di cui al comma 1 dell'articolo 1 ne rispetta la vigente normativa in materia di definizione di area disagiata per i servizi sanitari, fatta salva la conformità ai contenuti alle finalità del Piano di Rientro del Disavanzo".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 4. Così come confermato dalla II Commissione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla votazione finale con il voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40

Votanti 40

Favorevoli 40

Astenuti 00

Contrari 00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Oliviero). Il Presidente ha votato a favore, quindi, all'unanimità dei presenti.
Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.
Chiede la parola la consigliera Fiola. Prego.

FIOLA (PD). Chiedo un'inversione dell'ordine del giorno. Chiedo di poter discutere adesso, anche vista la presenza dei familiari delle vittime di reati intenzionali e violenti, del punto all'ordine del giorno aggiuntivo.

PRESIDENTE (Oliviero). C'è una richiesta di variazione dell'ordine del giorno in seduta. Siamo d'accordo all'inversione? Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Oliviero). Invertiamo l'ordine del giorno

ESAME DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI CULTURA DELLA LEGALITÀ E MISURE DI SOSTEGNO IN FAVORE DELLE VITTIME DI CRIMINALITÀ. DISPOSIZIONI DI RIORDINO E ABROGAZIONE DI NORME REGIONALI. REG. GEN. 383

PRESIDENTE (Oliviero). La parola alla consigliera Fiola. Il punto riguarda la Legge da lei proposta, a cui la Commissione ha dato mandato di relazionare. Prego consigliera Fiola.

FIOLA (PD). Grazie Presidente. Era il 18 luglio quando il Presidente De Luca dava mandato all'Ufficio legislativo, appunto, per la necessità di trattare equamente per diversi soggetti vittime per un'esigenza di trovare, nel quadro normativo che era molto frastagliato, la possibilità di dare dignità alle diverse vittime, quindi, la proposta di questo Testo Unico, la promozione della legalità, il contrasto ai fenomeni di criminalità e sostegno alle vittime risponde all'esigenza di razionalizzare e semplificare il quadro normativo regionale mediante un'attività di riordino e di coordinamento delle numerose disposizioni intervenute nel tempo su tali tematiche.

Nel corso di questi ultimi decenni il legislatore regionale ha adottato una pluralità d'interventi legislativi, dobbiamo pensare che l'Ufficio legislativo, che ringrazio, ha fatto un lavoro veramente enorme, c'erano testi dal 1978 ad oggi e, quindi, la normativa era frastagliata.

Si doveva garantire anche una tutela, un sostegno e l'accompagnamento in favore delle vittime innocenti di reati, intenzionali e violenti e delle loro famiglie.

Tuttavia, la stratificazione normativa ha determinato sovrapposizioni e frammentazioni disomogenee applicative rendendo necessario un intervento di riordino organico.

Il seguente Testo Unico intende, pertanto, fornire un impianto normativo più chiaro, organico e coerente che rappresenti un riferimento stabile per l'attuazione delle politiche regionali in materia di legalità, sicurezza e diritti delle vittime nel rispetto della competenza costituzionalmente riconosciuta alla Regione.

Il provvedimento definisce i principi generali di azione regionale in materia di legalità, individua le linee d'intervento all'articolo 3 valorizzando la funzione delle istituzioni scolastiche, universitarie, Enti locali del terzo settore, realtà sociali ed economiche, in una logica di collaborazione istituzionale e di concentrazione sociale.

Particolare attenzione è dedicata al sostegno concreto delle vittime di criminalità organizzata del territorio, del dovere, dei reati intenzionali e violenti attraverso interventi integrati, multidimensionali di assistenza, tutela, inclusione, reinserimento socio-lavorativo e promozione dei diritti.

Sono stati tanti gli interventi fatti, le Leggi abrogate che sono tutte – voglio chiarire – inserite all'interno di questo Testo, sono riportati anche gli interventi della Legge 54 che sono stati rinominati come borse di studio invece che contributi, appunto, per la questione della rendicontazione. È stato, però, inserito un fondo per i familiari di vittime di reati intenzionali e violenti che ha voluto colmare un vuoto normativo che c'è anche a livello nazionale, qui, Presidente siamo la prima Regione che ha dato dignità ancora ai familiari delle vittime e alle vittime e proprio per questo abbiamo istituito un fondo di 500 mila euro per poter dare un contributo e come ho detto prima, per non venir meno a quel senso di dignità e di uguaglianza di tutte le vittime.

Per provare il senso voglio ringraziare la struttura della Commissione, voglio ringraziare i miei colleghi che all'unanimità hanno approvato questa Legge, voglio ringraziare l'Ufficio di Gabinetto del Presidente De Luca e in ultimo, ma è un ringraziamento affettuoso e sentito, alla dottoressa Fezza e a tutti i suoi funzionari, perché veramente abbiamo fatto un lavoro enorme.

Per sentire anche la voce di chi l'ha vissuta sulla propria pelle questa Legge, voglio riportare un saluto ai familiari delle vittime di reati intenzionali e violenti, leggendo una parte di quello che è stato il loro ringraziamento che per 19 anni si sono sentiti oscurati e non considerati, quindi, veramente un ringraziamento a tutti i colleghi, è una giornata speciale, una giornata in cui questa Regione accumula, insieme alle altre eccellenze, che ha nominato anche lei, ancora un'altra Legge e si spera che il Governo si allinei a quello che abbiamo fatto noi riconoscendo alle vittime di reati intenzionali e violenti dei benefici che ad oggi hanno solamente in Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Ha chiesto di parlare la consigliera Ciarambino, non c'è, quindi andiamo avanti, passiamo all'articolo.

Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 7, così come modificato dalla seconda Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 11, così come modificato dalla seconda Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 17. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 18. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 19. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 20. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 21, così come modificato dalla seconda Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 22. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione elettronica.

È aperta la votazione.

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39

Votanti 39

Favorevoli 39

Astenuti 00

Contrari 00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Oliviero). Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del Testo approvato. Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MISURE PER IL RIORDINO E L’ADEGUAMENTO DELLA LEGISLAZIONE” REG. GEN. 455

Punto n. 6 all'ordine del giorno: “Esame della Proposta di legge “Misure per il riordino e l'adeguamento della legislazione” Reg. Gen. 455.

La IV Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 19 giugno 2025 ha esaminato e ha emendato il provvedimento e ha espresso parere favorevole all'approvazione del Testo così come modificato.

Comunico ancora che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta dell'8 luglio 2025, nel procedere all'esame del provvedimento, si è espressa favorevolmente in ordine all'approvazione dell'articolo 4 che prevede la clausola d'invarianza finanziaria.

Relatore in Aula è stato indicato il Presidente Cascone a cui do la parola immediatamente. Prego Cascone.

CASCON L. (De Luca presidente - a testa alta con De Luca). Procediamo con la votazione degli emendamenti e degli articolati, senza relazione.

PRESIDENTE (Oliviero). Devi fare una relazione, di dieci o cinque minuti, dici quello che vuoi.

CASCON L. (De Luca presidente - a testa alta con De Luca). La Legge è stata approvata in Commissione con alcune modifiche, è stata approvata all'unanimità dei presenti della Commissione, successivamente è stato fatto un piccolo lavoro di riordino e d'integrazione che sottopongo all'Aula.

PRESIDENTE (Oliviero). È aperta la discussione generale. Non ci sono altri iscritti a parlare, possiamo passare alla votazione dell'articolato.

All'articolo 1 c'è un emendamento a firma di Luca Cascone. Prego consigliere Cascone.

CASCON L. (De Luca presidente - a testa alta con De Luca). Una piccola correzione ad integrazione del Testo sulla proroga degli strumenti urbanistici, quindi, chiedo di votare favorevolmente.

PRESIDENTE (Oliviero). C'è l'emendamento a firma del consigliere Cascone. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto favorevole di Forza Italia, Muscarà e l'astensione del centrodestra, della consigliera Ciarambino e del M5S.

Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto favorevole di Forza Italia, Muscarà e l'astensione del centrodestra, della consigliera Ciarambino e del M5S.

Articolo 2. C'è un emendamento a firma Ciarambino e Picarone. La parola alla consigliera Ciarambino per l'illustrazione.

CIARAMBINO (Misto). Presidente, se mi consente, li illustro insieme perché sono strettamente connessi. Si tratta di due emendamenti che intervengono sulla proroga delle graduatorie che ho condiviso con il collega Picarone, che vanno ad integrare le disposizioni di proroga dei concorsi regionali che avevamo già introdotto con la Legge 13/2024.

Con il primo emendamento chiariamo, in maniera inequivocabile, l'ambito applicativo della proroga intendendo che per Amministrazione regionale, quindi per Regione, s'includano sia gli Enti strumentali sia le agenzie regionali oltre al servizio sanitario regionale, in maniera che non vi siano dubbi interpretativi. Con il secondo emendamento interveniamo con una proroga per le

graduatorie approvate a far data dal 2 maggio 2024 e fino alla pubblicazione della presente Legge, per cui, quelle graduatorie, così com'era avvenuto per quelle vigenti al primo maggio 2024, resteranno in vigore per ulteriori dodici mesi rispetto alla loro scadenza naturale.

Sono molto orgogliosa di questa misura al pari di quella già approvata perché ha prodotto grandi benefici per l'Amministrazione regionale, consentendoci di mettere in servizio, con rapidità, dallo scorrimento delle graduatorie, tanti cittadini che avevano con sacrificio superato un concorso, quindi, abbiamo ottenuto un duplice risultato di vantaggio, il primo risparmio efficienza e tempestività nei reclutamenti nell'Amministrazione regionale e nella Sanità, rafforzando gli organici; il secondo, per i cittadini, dando un'opportunità in più ai nostri campani di restare in Campania per il fatto che avendo, con sacrificio, superato un percorso, spese volte, per le lungaggini burocratiche, si vedevano scadere la validità del concorso senza avere l'opportunità di essere assunti.

Sono orgogliosa e mi auguro che quest'emendamento possa venire approvato all'unanimità.

PRESIDENTE (Oliviero). Passiamo alla votazione dell'emendamento Ciarambino.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione di Fratelli d'Italia, della Lega e della consigliera Muscarà.

Emendamento 2.0.2 sempre a firma Ciarambino.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione di Fratelli d'Italia, della Lega e della consigliera Muscarà.

Emendamento 2.0.3 a firma Picarone.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione di Fratelli d'Italia, della Lega e della consigliera Muscarà.

L'emendamento 2.0.4 è irricevibile, perché contrasta con la norma.
Decade anche il subemendamento.
Emendamento 2.0.5.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione di Fratelli d'Italia, della Lega e della consigliera Muscarà.

CASCONE L. (De Luca presidente - a testa alta con De Luca). Nella votazione dell'articolo 2, chiedo: va leggermente riformulato?

PRESIDENTE (Oliviero). Lo faremo alla fine, come dichiarazione generale.
Pongo in votazione l'articolo 2.

Il Consiglio approva.

All'articolo 3 c'è un emendamento. Emendamento 3.1.
C'è una cosa da sistemare tecnicamente, è una sciocchezza.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

CASCONE L. (De Luca presidente - a testa alta con De Luca). Tutti i successivi emendamenti sono correzioni della Legge di Bilancio, dove mancava qualche termine.

PRESIDENTE (Oliviero). Emendamento 3.2.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.3.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.4.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'articolo 3, come modificato precedentemente.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

C'è un articolo aggiuntivo, il 3.0.2.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.3 a firma Picarone.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.4.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.5.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.6.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.7.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.8.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

CASCONE L. (De Luca presidente - a testa alta con De Luca). Sul 3.0.9 chiediamo di poter riformulare l'emendamento secondo le indicazioni dell'assessore Cinque che consente un'abrogazione del comma direttamente, senza eliminare alcune parole. Lo poniamo al voto in questo modo.

PRESIDENTE (Oliviero). Bisogna formalizzarlo.

CASCONE L. (De Luca presidente - a testa alta con De Luca). L'abrogazione del comma 1.

PRESIDENTE (Oliviero). Possiamo andare avanti mentre l'Assessore fa la proposta. Lo riprendiamo dopo.

Pongo in votazione il 3.0.10.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.11 a firma Carpentieri che è assente, quindi, decade.

Emendamento 3.0.12 a firma Luca Cascone.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.13.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.14.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Emendamento 3.0.15.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.16.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.17.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.18.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Emendamento 3.0.19.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Assessore, vogliamo riscrivere il 3.0.9?

CINQUE, Assessore al Bilancio. Il comma 1 dell'articolo 9 della Legge regionale 24 dicembre 2012 n. 38 è abrogato.

Di fatto, stiamo semplicemente allineandoci alla normativa nazionale di *spending review* e di coordinamento della finanza pubblica senza andare a introdurre ulteriori elementi di Legge regionale, come la Legge regionale del 2012 faceva.

PRESIDENTE (Oliviero). Pongo in votazione l'emendamento come proposto dall'assessore Cinque.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 4.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Articolo 5.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Dobbiamo passare alla votazione finale dell'articolo.

Prego i colleghi di prendere posto in Aula, si vota.

È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 27

Votanti 27

Favorevoli 24

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero). Ripetiamo la votazione. C'è qualcuno che è arrivato in ritardo.

Riapriamo la votazione.

È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 33

Votanti 33

Favorevoli 29

Il Consiglio approva.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

**ESAME DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 329 DEL 10 GIUGNO 2025
“DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 399 DEL 25 LUGLIO 2024.
INTEGRAZIONI” REG. GEN. 844/II**

Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno relativo a: Esame della delibera di Giunta regionale n. 329 del 10 giugno 2025 “Delibera di Giunta regionale della Campania n. 399 del 25 luglio 2024. Integrazioni” Reg. Gen. 844/II.

Il provvedimento, in data 26 giugno 2025 è stato assegnato alla I Commissione consiliare permanente per l'esame e alla VII Commissione per il parere.

Comunico che la I Commissione consiliare permanente, in data 8 luglio 2025, ha esaminato la delibera di Giunta e ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole all'approvazione del provvedimento e ai relativi allegati.

Confermo il parere reso con nota 5014/I del 14 marzo 2025 nella seduta del 13 marzo 2025 relativo all'istituzione della società Grandi Reti Idriche Campania Spa. Il parere è reso ai sensi dell'articolo 26, comma 4, lettera h) del vigente Statuto regionale e dell'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175.

Comunico, altresì, che la VII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 7 luglio 2025, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, lettera h) del vigente Statuto regionale, ha espresso, a maggioranza dei presenti, parere favorevole al provvedimento.

Ricordo che il Consiglio regionale, con deliberazione n. 2 del 19 marzo 2025 ha preso atto della relazione illustrativa aggiornata delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta ai fini della gestione delle infrastrutture e dei servizi del sistema delle grandi adduzioni primarie di interesse regionale di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 433, nonché dello schema di Statuto dell'istituenda società Grandi Reti Idriche Campania Spa, legata alla delibera di Giunta regionale n. 629 del 21 novembre 2024. Ha istituito una società per azioni denominata Grandi Reti Idriche Campania Spa, società a partecipazione mista, pubblica privata, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175.

Di trasmettere la deliberazione alla Giunta per la trasmissione alla Corte dei conti e all'autorità garante della concorrenza e del mercato.

La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Campania, nella Camera di Consiglio del 4 giugno 2025, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 e 4 del DL 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dall'articolo 11 della Legge, ha espresso una valutazione. Il Consiglio regionale conferma, in ogni altra parte, la delibera del Consiglio regionale n. 2 del 19 marzo 2025.

Passiamo alla votazione di conferma della delibera per alzata di mano.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del Gruppo M5S.

**ESAME DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 59 DEL 12 FEBBRAIO 2025 “PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO (PUAD) CON FINALITÀ TURISTICO RICREATIVE. PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 8, COMMA 4 DEL PUAD ADOTTATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 712 DEL 20 DICEMBRE 2022”.
REG. GEN. 775/II**

Passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno relativo a: Esame della delibera di Giunta regionale n. 59 del 12 febbraio 2025 “Piano di Utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) con finalità turistico ricreative. Proposta di modifica dell'art. 8, comma 4 del PUAD adottato con delibera di Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022”. Reg. Gen. 775/II.

Comunico che la III Commissione ha espresso parere favorevole.

Concedo la parola al Presidente della III Commissione il quale, in modo rapido, ci illustra il suo parere. C'è un'osservazione della stessa III Commissione.

Presidente, prego.

MENSORIO (Misto). Grazie Presidente. La delibera di Giunta che stiamo esaminando nasce dall'esigenza di affrontare alcune criticità emerse nell'attuazione dei PUAD, in particolare si è ritenuto opportuno proporre una proroga nei termini previsti per l'approvazione dei Piani attuativi di utilizzazione (PAD) da parte dei Comuni, estendendo il termine attualmente fissato in 90 giorni a un massimo di 240 giorni.

È una scelta dettata dalla realtà dei fatti, molti enti locali si trovano in difficoltà a rispettare le scadenze attuali a causa di carenze organizzative e di risorse.

Estendere i tempi significa offrire loro un margine operativo più ampio, senza rinunciare al rigore amministrativo, ma anche rafforzando la qualità e l'efficacia del processo.

La misura rappresenta un tentativo di coniugare flessibilità ed efficienza, tutelando l'autonomia dei Comuni e garantendo, al contempo, rispetto delle tempistiche necessarie per una corretta gestione del demanio marittimo. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Passiamo alla votazione.
Poniamo alla votazione l'osservazione di Mensorio.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del M5S.

Passiamo alla votazione della delibera.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del M5S.

**ESAME DELLA DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
N. 276 DEL 9 MAGGIO 2025 "RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL CONSIGLIO
REGIONALE DELLA CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024" REG. GEN. 838/II**

Passiamo al punto n. 9 dell'ordine del giorno relativo: Esame della delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 276 del 9 maggio 2025 "Rendiconto della Gestione del Consiglio regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2024" Reg. Gen. 838/II
Comunico che la II Commissione consiliare permanente, in data 17 giugno 2025, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Il testo originario è approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.
Pongo in votazione.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto di astensione del M5S.

**NOMINA DEI COMPONENTI DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA PRESSO IL
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 23
LUGLIO 2018, N.25. PROSIEGUO VOTAZIONI**

Passiamo al punto n. 10 dell'ordine del giorno relativo a: Nomina dei componenti della Consulta di Garanzia Statutaria presso il Consiglio regionale della Campania, di cui alla legge regionale 23 luglio 2018, n.25. Prosiegua votazioni.
C'è un suggerimento da parte dell'Amministrazione regionale, in modo saggio, ci chiede di non fare la votazione questa sera anche perché ci vuole un voto qualificato per elegerli, e di metterlo al primo punto della prossima.
La seduta è tolta. Grazie a tutti e buona serata.

I lavori terminano alle ore 18.40.